

Inviati

I magri di Cracovia

Che per un inviato speciale del Corriere della Sera sia organicamente difficile afferrare il nuovo che esiste in un paese dove la classe operaia è alla guida dello Stato, è cosa che, come direbbe il vescovo Jeremy Taylor, sanno anche gli scolari. Prima ancora, dunque, di leggere gli articoli che Piero Ottone va inviando sulla Polonia, dove «la rivoluzione non cancella tutto il passato», avremmo potuto facilmente prevedere come sarebbe stato scritto, per un dipendente del giornale più conservatore d'Italia, da sé che tutta la commovente storia che si riscontra «alla vecchia Polonia borghese e borghese», nel tempo «di prima della guerra», quando i polacchi quelli che conoscevano i magri (naturalmente) erano «fin troppo fieri e sicuri di sé, finiti e brillanti, generosi e pieni di curiosità». Questi giovani «raffinati e brillanti» erano forse gli operai delle fabbriche di Cracovia che, per protesta contro i sacri di fame, nel «bel tempo» del regime dei comunisti occuparono gli abitamenti e resistettero per settimane e settimane all'assedio della polizia e ai padroni? O erano invece i figli dei grandi proprietari terrieri che, grazie allo sfruttamento delle loro terre, potevano permettersi di non lavorare? L'inviato del Corriere, stato a Cracovia, ha, stante, definito una delle più belle città d'Europa, e tutto quello che ha saputo vedere «a parte le chiese, indubbiamente bellissime» è un gruppo di «giovani magri e fini, dall'aria intellettuale» che, seduti al caffè, «chiacchierano e si commuovono soltanto di fronte agli spettacoli che rievocano il bel tempo che fu».

paolucci

decisa dal governo

Imposta del 15% sui premi Rai-Tv

Imposta trattenuta alla consegna della vincita - Riduzioni favorevoli per le prossime elezioni

Una imposta sui premi televisivi o di altre manifestazioni, è stata decisa dal Consiglio dei ministri, sulla proposta del sen. Tracchi. Il disegno di legge, nella sostanza ripropone analoghe disposizioni in vigore — per i concorsi pronostici sportivi, l'imposta nella misura del 15 per cento sul valore nominale dei premi. L'imposta dovrà essere ritenuta l'organizzatore dello spettacolo all'atto della consegna del premio, per poi essere consegnata all'erario. Il disegno di legge precisa inoltre che, qualora al vincitore di un concorso vengano consegnati premi diversi dal denaro, il loro valore rappresenti il corrispettivo del premio al netto dell'imposta, somma, il sen. Tracchi, che da tempo insegna un obiettivo, è riuscito a intentare di gravare con un balzello i vincitori dei concorsi-premi.

Il generale Di Lorenzo comandante dei carabinieri

Il generale di corpo d'armata Giovanni Di Lorenzo è stato nominato — dal Consiglio dei Ministri, sulla proposta del ministro della Difesa, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, al posto del gen. De Francesco. Le notizie relative al generale Di Lorenzo, che ha 57 anni, sono state diffuse dal Tribunale militare, in sostituzione del gen. Francesco Sili che ha raggiunto i limiti di età. Il gen. Di Lorenzo, nominato presidente del Tribunale militare, in sostituzione del gen. Francesco Sili che ha raggiunto i limiti di età. Il gen. Di Lorenzo, nominato presidente del Tribunale militare, in sostituzione del gen. Francesco Sili che ha raggiunto i limiti di età.

Situazione politica

Scelba ai dorotei: non fare le leggi per le Regioni

Nessuna decisione alla Direzione socialista - Il sabotaggio d.c. all'ENEL

La direzione socialista si è riunita ieri, sotto la presidenza di Nenni, ma questa volta seduta, contrariamente a quanto si riteneva, non ha avuto un carattere conclusivo. Il comunicato diffuso alla fine della riunione non accenna neppure agli importanti problemi di ordine politico posti dal ricatto democristiano al PSI per l'attuazione delle Regioni e per l'integrale esecuzione del programma di governo. Il documento socialista si limita a ringraziare le organizzazioni di partito per i risultati delle celebrazioni del 70° anniversario del PSI e a confermare la convocazione del comitato centrale per il 17-19 ottobre.

Tutto lascia credere che prima della sessione del comitato centrale proseguiranno i contatti tra i dirigenti delle correnti socialiste, e non si esclude che, seppure in forma non ufficiale, la direzione torinese si riunisca ancora. Ciò può significare che nel corso della riunione di ieri la discussione non ha avuto un carattere di particolare asprezza tra le correnti. Si è trattato evidentemente di una nuova riunione interlocutoria.

Per quanto si sa, Nenni ha svolto una relazione di un'ora. Poi quasi tutti i membri della Direzione hanno chiesto chiarimenti, ai quali lo stesso compagno Nenni ha risposto. Alla fine della riunione, Nenni ha detto poche parole al giornale sul carattere della sua esposizione. Le agenzie le riferiscono nel senso che egli avrebbe parlato «sui problemi del congresso e sulle prospettive con le quali il partito si propone di affrontare la conclusione di questa prima fase della politica di centro-sinistra e le fasi ulteriori, con i problemi che pongono e gli impegni che comportano».

Si capisce da tutto quanto detto: 1) che Nenni ha parlato e la Direzione ha discusso del problema del congresso nazionale del partito, senza ancora prendere una determinazione precisa, anche se si ricava la conferma che la convocazione o meno del congresso del partito prima delle elezioni politiche può ancora dipendere dal modo in cui la maggioranza socialista intende rispondere alla richiesta democristiana di «impegni» socialisti sulle Regioni; 2) che Nenni e la maggior parte della sua corrente sono orientati preferibilmente per un rinvio del congresso a dopo le elezioni politiche; 3) che Nenni e la maggioranza (salvo qualche frangente estremo) non sembrano proporsi lo scopo di appesantire in questo momento i rapporti interni, nutrendo la speranza di portare il partito alle elezioni senza fratture politiche clamorose.

ARTICOLO DI SCELBA In un articolo scritto per il settimanale *Il Centro*, Scelba interpreta il discorso di Nenni al Colosseo nel senso che il PSI non rifiuta neppure oggi, a priori, «di estendere la collaborazione con i comunisti alle istituzioni Regionali, nel caso che non si realizzi l'accordo per la sua partecipazione al governo». Per questa ragione, il tono dell'articolo è furibondo. A conclusione, Scelba si rivolge ai ministri dorotei (senza far nomi, ma alludendo chiaramente al contenuto della «nota Piccoli» ispirata da Rumor e Colombo) invitandoli a non dar «via libera» alla «presentazione delle leggi per l'attuazione dell'ordinamento regionale».

SABOTAGGIO ALL'ENEL La segreteria dc ha fatto diffondere interpretazioni sdranzite nell'atteggiamento assunto nella commissione speciale del Senato dal relatore di maggioranza, Amintore Fanfani. Come si ricorda, il rappresentante della Dc ha espresso chiaramente il proposito di emendare alcuni punti della legge, con la conseguenza che se le sue proposte verranno portate e approvate in aula, la legge dovrà tornare di nuovo alla Camera e quindi ancora al Senato per l'approvazione definitiva. Ieri si è saputo che gli

Il missino Nencioni ha presentato una pregiudiziale di incostituzionalità - Nove emendamenti del d.c. Tessitori

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale. La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

La legge è già stata approvata dalla Camera nel luglio scorso; trattandosi, però, di una legge costituzionale, essa dovrà tornare, tre mesi dopo la sua approvazione in prima lettura, sia alla Camera sia al Senato per la seconda «lettura».

Le destre (fascisti, monarchici e liberali) hanno cominciato subito, con una pregiudiziale di incostituzionalità illustrata dal missino NEN-

CIONI, a mettere in atto il tentativo di ritardare per quanto possibile l'approvazione della legge da parte del Senato, appunto perché — essendo necessaria una seconda lettura — potrebbe essere messa in forse la definitiva sua approvazione da parte del Parlamento entro i termini dell'attuale legislatura (specialmente se essi dovessero essere anticipati).

Però, è noto lo scarso spirito «regionalistico» di tanti senatori democristiani, le destre contano di ottenere in questo settore appoggi anche indiretti alla loro manovra. Tra l'altro, il de-

cretario del partito, il sen. Spagnoli, intendeva presentare nove. Due di essi riguardavano l'abrogazione di due emendamenti già proposti dalla Dc e votati alla Camera.

Nonostante il tentativo ufficiale di minimizzare la portata dell'intervento, il rinvio di una settimana dell'assemblea del gruppo (che doveva riunirsi ieri) lascia capire che la segreteria dc è preoccupata per i possibili contraccolpi politici di un così grave episodio. Moro spera che otto giorni siano sufficienti per lasciare decadere la situazione e farla rientrare.

Il Senato ha ieri cominciato la discussione della legge costituzionale che istituisce la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e ne definisce lo Statuto speciale.

IN BREVE

Ritardo versamento IGE ai Comuni

Nella discussione sul disegno di legge sui «ripiantamenti dei bilanci comunali e provinciali» (definita «la legge del ritardo») in atto nel versamento delle quote sull'Imposta Generale sull'Entrata a favore dei Comuni, il ritardo che ha creato gravi ripercussioni nei bilanci dei Comuni e delle Province, particolarmente acute nei Comuni della Sardegna e dell'Umbria, Micheli si è impegnato a riferire in una prossima seduta.

Raffaelli ha denunciato il fatto inammissibile e scandaloso che tale ritardo sarebbe in relazione alle norme del disegno di legge in discussione che, come è noto, prevede una riduzione della compartecipazione dell'IGE verso tutti i Comuni e Province e che in seguito a ciò incontra nella Commissione Finanze e in quella interni la ferma opposizione dei deputati comunisti e socialisti e la opposizione dell'ANCI e dell'UPI.

Novara: la DC contro il centro-sinistra

Il Comitato comunale della DC di Novara, dominato dagli uomini di Scalfaro, ha respinto seccamente l'invito socialdemocratico a riprendere le trattative per dare al comune del capoluogo un Giunta di centro-sinistra. È stato diffuso, in proposito, un documento nel quale si attaccano pesantemente i saragatiani, accusati di «operare scelte di comodo personali anziché politiche».

Caserta: il PLI lascia la Provincia

Tre assessori liberali (due effettivi e uno supplente) del consiglio provinciale di Caserta, si sono dimessi. Si è concluso così un lungo dibattito iniziato nel maggio scorso e tendente a dar vita al consiglio provinciale di Caserta ad una giunta di centro-sinistra.

Vercelli: espulso il d.c. di destra

Il gruppo consiliare dc al Comune di Vercelli ha espulso dal proprio seno l'ex sindaco avv. Giuseppe Franchino. L'avvocato Franchino aveva capogitato, nei mesi che seguirono le elezioni comunali del novembre '61, l'opposizione di destra in Consiglio comunale, formata da cinque democristiani dissidenti, dai liberali, monarchici e mislini, appoggiati dalla curia.

Ambasciatore cecoslovacco da Preti

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore della Repubblica socialista di Cecoslovacchia a Roma, Jan Busniak, accompagnato dal consigliere commerciale Joramin Balcar. In occasione di questa prima presa di contatto il ministro Preti e i due rappresentanti diplomatici cecoslovacchi hanno discusso di alcune questioni che saranno trattate nella riunione della commissione mista italo-cecoslovacca fissata per il 20 corrente.

Congresso segretari comunali e provinciali

Il 21 e 22 ottobre si svolgerà in Campidoglio il VI congresso dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali. Fra i problemi in discussione: quello dello stato giuridico, vitale per la categoria, l'istituzione in tutti gli comuni di un collegio pedagogico-educativo riservato agli orfani, la segreteria e vice segretari comunali e provinciali; linee di uno schema di provvedimento integrativo in relazione alle aspirazioni di categoria non soddisfatte; l'attribuzione, dal 1° gennaio 1962, dell'assegno mensile ai segretari comunali e provinciali; trattamento di quiescenza; le prestazioni dell'INADL.

Padova: fine del «centrismo»

Il «centrismo» è finito in seno all'amministrazione provinciale di Padova, seguito alle dimissioni trafugate dal Consiglio provinciale dell'assessore liberale avv. De Biasi. La «crisi» però non ha provocato alcun cambiamento nel programma e nell'orientamento della maggioranza. Lo stesso capogruppo dc ha messo in evidenza che il suo partito detiene due terzi dei seggi nel Consiglio provinciale e che quindi il programma e gli indirizzi politico-amministrativi della giunta sono predefiniti dalla Dc. Reazioni scandalizzate del dc ha sollevato la dichiarazione del socialista avv. Punzo che «se si vogliono realmente affrontare i problemi decisivi della società italiana occorre una chiara svolta politica, occorre «aprirsi» non solo al PSI, ma anche al PCI, cioè all'intero movimento operaio».

Bologna: i Comuni per l'Algeria

Gli amministratori dell'Emilia-Romagna aderenti alla Lega del Comune, nella loro ultima assemblea, rispondendo all'appello del Comitato anticoloniale, a favore della popolazione algerina hanno ravvivato la necessità di un sollecito ed efficace intervento in aiuto del popolo d'Algeria, soprattutto nel campo della scuola e in quello igienico-sanitario. L'assemblea ha dato mandato alla Lega dei Comuni di Bologna di coordinare le varie iniziative regionali e di prendere contatti diretti con le autorità algerine, ed ha invitato «tutti gli amministratori e la popolazione dell'Emilia Romagna a fare quanto è nelle loro possibilità per aiutare la giovane nazione».

Carta bollata solo da 200 lire

In luogo dei diversi «tagli» di carta bollata (da 100, 200, 300 e 400 lire) verrà introdotto un unico tipo da 200 lire. Ma ha deciso ieri la commissione Finanze e Tesoro del Senato approvando il relativo provvedimento, che già è stato esaminato dalla Camera. I comunisti hanno votato contro, rilevando che il maggiore introito di un miliardo e mezzo previsto in seguito all'unificazione sarà evidentemente pagato proprio da coloro che per le pratiche più umili avrebbero potuto invece adottare il taglio da 100 lire. Il taglio unificato entrerà in vigore dal 1. luglio 1963.

Società Mutuo Soccorso esenti IGE

La commissione Finanze e Tesoro ha approvato in sede legislativa la proposta di legge che esentava dal pagamento dell'IGE delle quote associative versate dai soci delle mutue volontarie, e delle Società di mutuo soccorso. Il testo della legge stabilisce che le quote versate dai soci a mutue e società di mutuo soccorso non devono essere assoggettate al pagamento dell'Imposta Generale sull'Entrata e corona un'azione rivendicativa da vari anni intrapresa dalle mutue volontarie e dalla Federazione italiana della Mutualità.

Roma: Congresso medicina forense

I lavori del II Congresso nazionale di medicina forense sono stati aperti ieri mattina nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, dal ministro per i rapporti con il Parlamento on. Codacci Pisanelli. Erano presenti il sottosegretario al Tesoro on. Natali, i direttori generali della sanità militare, numerosi direttori di cliniche neuropsichiatriche di Università e di ospedali psichiatrici, magistrati e giuristi. Il congresso, che ha per tema «Sanità mentale e assistenza psichiatrica», si propone, in sostanza, la riforma della legislazione sull'assistenza psichiatrica in Italia.

Fraterno incontro

Ospiti sovietici all'«Unità»



Una parte della delegazione del Comitato Centrale del PCUS che attualmente si trova in Italia ospite del Comitato Centrale del PCI ha visitato l'ufficio di amministrazione de «l'Unità». Erano presenti anche i corrispondenti da Roma della «Pravda» e delle «Isvestia».

Commissioni

I d.c. rinviando la legge sugli affitti

I senatori democristiani della commissione Giustizia hanno impedito ieri, ancora una volta, l'approvazione del progetto di legge che abroga l'art. 4 della legge sulla disciplina delle locazioni che, concedendo ai proprietari i quali intendono costruire un nuovo fabbricato in luogo del vecchio la facoltà di sfrattare gli inquilini, ha provocato decine di migliaia di sfratti.

Per superare l'aperta opposizione dei senatori dc al progetto che era stato discusso nelle settimane scorse in commissione, ieri il ministro Bonico ha presentato un nuovo testo, esso conferma l'abrogazione dell'art. 4 e stabilisce che il proprietario il quale voglia sfrattare l'inquilino deve fornire un altro alloggio idoneo per un canone non superiore del 20 per cento al canone precedente.

Il compagno Capolozza ha subito espresso adesione al nuovo testo, che risponde alla sostan-

za della proposta di legge presentata dal Gruppo comunista. I socialisti, richiesti di specificare se intendevano mantenere la proposta lodevole di non passare alle locazioni che, concedendo ai proprietari i quali intendono costruire un nuovo fabbricato in luogo del vecchio la facoltà di sfrattare gli inquilini, ha provocato decine di migliaia di sfratti.

E' da rilevare che il relatore democristiano Berlinguer — uno degli avversari del progetto di legge — ieri non si è presentato, facendosi sostituire dal dc Micara, il quale è membro della presidenza della Confederazione dei proprietari edili. Appunto il sen. Micara ha parlato contro il progetto, mentre i dc, e i socialisti, hanno votato a favore.

In seguito alla viva protesta dei senatori comunisti Scotti, Gramigna e Capolozza, il presidente della commissione ha deciso di rinviare l'esame della legge di un solo giorno: essa dovrebbe pertanto essere votata nella seduta di oggi.

Nella foto in alto, da sinistra: i compagni Jegorov, Jnoslenzjev, Vuoss e Alicata durante la visita all'«Unità».

Università

Entro il 30 novembre i progetti legge al Parlamento

Si sono incontrati ieri, dopo la decisione di revoca dello sciopero, i responsabili del Comitato di agitazione delle organizzazioni universitarie dell'ANPUL dell'UNURI e della UNAIU per fare il punto della situazione.

L'assemblea ha approvato una mozione nella quale afferma la necessità che i progetti di legge relativi alle richieste avanzate dalle Associazioni vengano presentati con procedura d'urgenza al Parlamento entro il 30 novembre. L'assemblea ha deciso inoltre di riunirsi nuovamente il 10 novembre prossimo per decidere sulla eventuale ripresa della agitazione.

SALUTE CON SELECT

L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

BILLA DISTILLERIE